

1832-1835: si apre una nuova testa e asta di fontanile per impinguire la roggia Borromeo a Carugo

Come riportato in sintesi da Delia Frigerio nel capitolo “*La roggia Borromeo*” del suo libro “*Cesano Maderno nell'Ottocento*”¹, esistono alcuni documenti nel fondo archivistico custodito in Biblioteca Civica a Cesano Maderno che descrivono la trattativa tra Casa Borromeo e i signori Francesco Piazza e Giacomo Grasselli per ottenere il permesso all'escavazione di una nuova testa di fontanile e relativa asta all'interno della Val Sorda nell'allora comune di Carugo con Incasate e Cascina Guardia (oggi solo Carugo), così da poter impinguire la portata della roggia Borromeo². Si tratta di una delle migliorie apportate a questo importante corso d'acqua artificiale, che ricordo conduceva acqua ad uso principalmente irriguo fino a Cesano, durante il periodo in cui ne fu proprietario il conte Giberto V Borromeo Arese (1751-1837).

Infatti, il nuovo cavo in progetto doveva passare su alcuni fondi, in località Cantilera³, che appartenevano a questi due soggetti privati ed il conte Giberto V volle prima accordarsi con i medesimi per mezzo di una “*scrittura privata*”, datata 29 settembre 1832, mediante la quale se ne indicava il percorso, la tipologia di sponde da realizzarsi a scarpa, il prezzo per il risarcimento delle superfici occupate (£ 320 a pertica) e delle aree lungo le sponde del nuovo canaletto (£ 180 a pertica, comprese le piante da estirpare e lasciare ai suddetti proprietari). La consegna dell'opera era prevista per l'anno successivo, ma venne completata con un anno di ritardo nel 1834. La concessione era nella forma di convenzione “*a titolo di servitù*”, ovvero se non vi fosse stata acqua nel nuovo fontanile, oppure se Casa Borromeo non se ne fosse servita per un tempo maggiore di 6 anni, i signori Grasselli e Piazza avrebbero potuto reinterrare il cavo senza chiedere alcun permesso.

Nel 1835 venne realizzato il “*Tipo*” con relativa relazione di collaudo a cura degli ing. Antonio Stoppani e Giovanbattista Maggeri. Il bel disegno quotato a colori è infatti datato 22 dicembre 1835⁴. Da tale disegno si evince che il nuovo cavo, costituito da “*testina*” ed “*asta*”, (in colore verdino) correva parallelo alla roggia maestra proveniente dalla “*Testa del Neno*” (in colore azzurro) con un andamento dapprima nord-sud e poi est-ovest. Inoltre, nel primo tratto di circa 30 trabucchi milanesi (pari a 70 metri), tutto in proprietà Piazza, in sponda destra vi era un prato che separava dalla roggia maestra, mentre in quella sinistra la scarpata boscata della valletta, nel tratto successivo di circa 60 trabucchi milanesi vi era in sponda destra un bosco di ontani del sig. Grasselli, mentre in quella sinistra sempre la scarpata boscata della valletta, però di proprietà dei fratelli Decio. Il nuovo cavo quindi scorreva sotto il ciglio della scarpata orientale della Val Sorda e sfociava in corrispondenza di una doppia curva a M sulla roggia maestra. I documenti sopracitati si conservano presso la biblioteca civica di Cesano Maderno nell'archivio denominato “*Archivio Palazzo Arese Jacini – Fondo Stabili in Cesano - Cartella “Roggia Borromeo”*”.

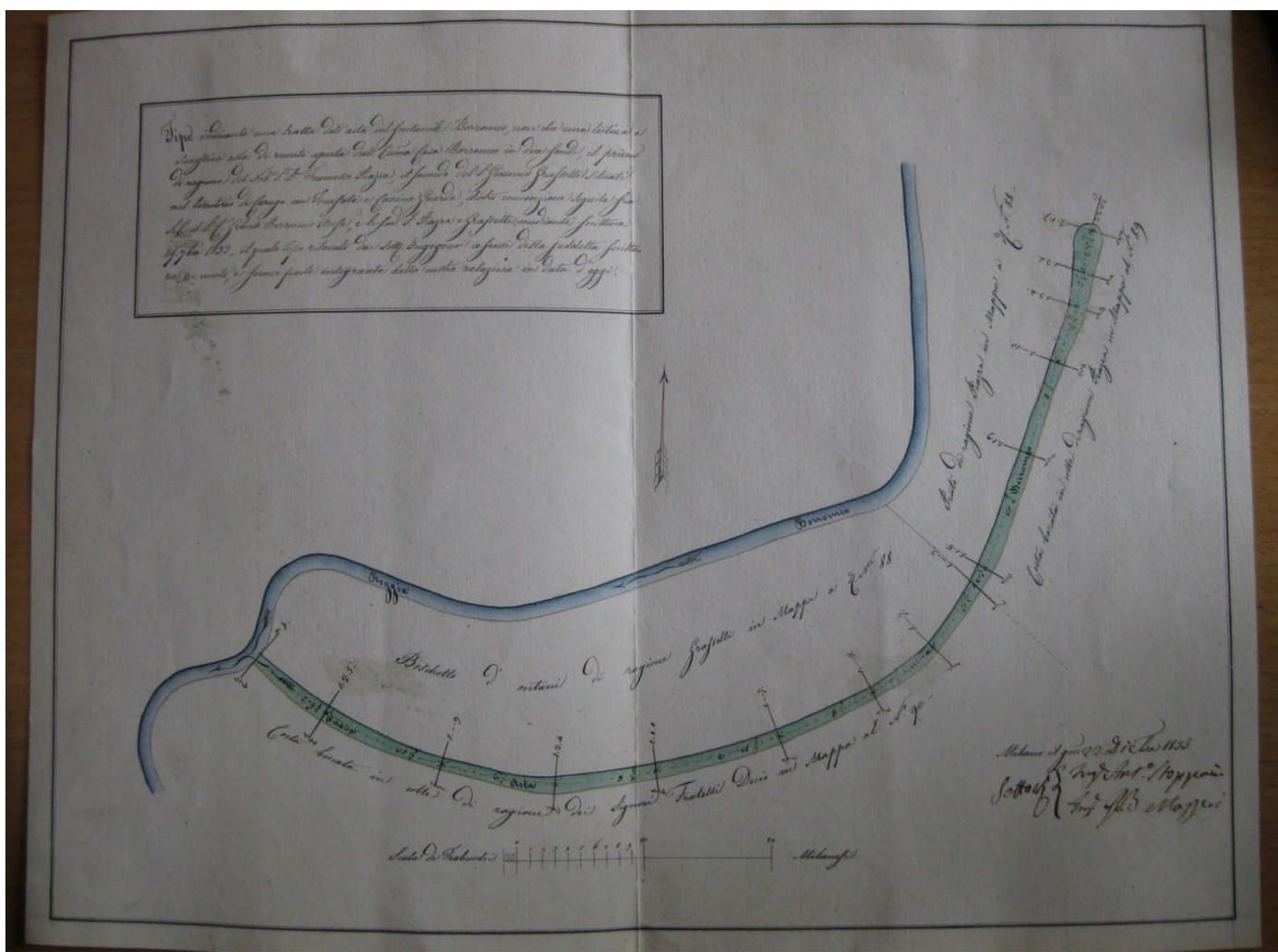
¹ Ed. Comune di Cesano Maderno – 2000.

² Sulla Roggia Borromeo suggerisco innanzitutto gli articoli sulla rivista *Arte Lombarda* a cura di S. Colombo, D. Santambrogio, P. Conte (*Arte Lombarda* n 138 (2003) pag. 50-69; *Arte Lombarda* n 140 (2004) pp. 100-107). La sintesi e il link a questi articoli è presente in questo sito nella sezione “*Pubblicazioni*”.

³ Il “*cantilo*” era in milanese antico un tipo di palo o trave da costruzione di una certa misura. E' probabile che gli alberi di ontano li presenti fossero ceduti per ottenere legname da costruzione fin da tempi remoti, da cui il toponimo di questo angolo della Val Sorda.

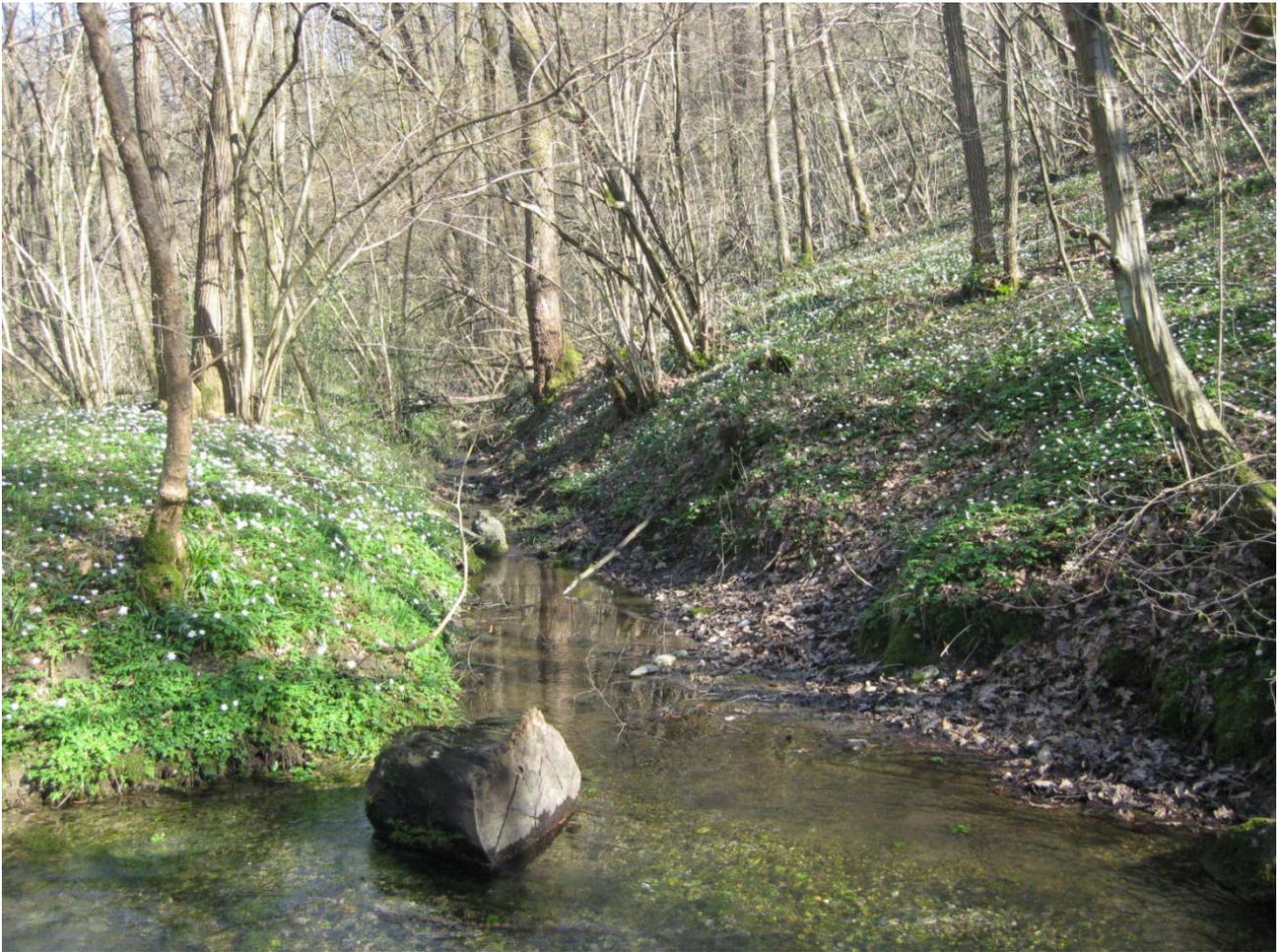
⁴ Così recita il cartiglio: “*Tipo indicante una tratta dell'asta del fontanile Borromeo, non che una testina e successiva asta di recente aperta dall'Ecc.ma Casa Borromeo in due fondi, il primo di ragione del Nob.° S.° D.° Francesco Piazza, il secondo del S.° Giacomo Grasselli situati nel territorio di Carugo con Incasate e Cascina Guardia, dietro convenzione seguita fra S. E. il S.° C.° Giberto Borromeo Arese, e li sud.i S.° Piazza e Grasselli mediante scrittura 29 7bre 1832; il quale tipo rilevato dai sott. Ingegneri agenti della suddetta scrittura va unito, e forma parte integrante della nostra relazione in data d'oggi Milano il g.no 22 dicembre 1835 Sottoscritti Ing. Ant.o Stoppani Ing. G.B. Maggeri*”.

Nella primavera del 2015 assai incuriosito mi sono recato sul posto, e su indicazione di un mio amico, Mauro Vaghi, che qui ringrazio per la sua preziosa collaborazione, sono riuscito ad individuare questo cavo di fontanile realizzato nel 1834. E' ancora lì ben visibile sotto al ciglio della scarpata l'asta che porta acqua alla roggia proprio in corrispondenza della doppia curva a M⁵. Sebbene sia uno dei cavi più recenti (rispetto agli altri che risalgono quantomeno alla fine del XVII secolo) e di maggiori dimensioni, attualmente esso si trova in pessime condizioni, dal momento che risulta quasi del tutto interrato, soprattutto nella parte superiore dove un tempo si trovava la testa. Sarebbe auspicabile una sua riapertura e manutenzione che fornirebbe una discreta portata d'acqua pulita alla roggia Borromeo, anche se ciò oggi appare difficile da realizzarsi, poiché, come nel lontano Ottocento, il nostro fontanile scorre su aree private e gli interventi di recupero e manutenzione sui fontanili della Riserva Naturale della Fontana del Guercio sono eseguiti a cura dell'ente gestore (Comune di Carugo) solo sulle aree pubbliche. Forse una nuova convenzione come quella stipulata nel 1832 potrebbe essere la soluzione per far tornare a vivere questo manufatto idraulico del passato...



Il "Tipo" del 22 dicembre 1835 eseguito dagli ing. Stoppani e Maggeri raffigurante la nuova testina ed asta di fontanile

⁵ Per raggiungere il punto di immissione di questo fontanile nella roggia maestra bisogna lasciare il sentiero principale della Riserva Naturale, dopo il secondo fontanile sulla destra provenendo dalla Fontana del Guercio in direzione della Testa del Neno, imboccando il sentiero sulla destra che corre vicino alla roggia piegando verso est. Dopo circa 50 m si nota ancora oggi la doppia curva a M sulla roggia e sulla sponda opposta la foce del nostro fontanile.



La foce del cavo di fontanile realizzato nel 1834 come si presenta oggi (marzo 2015): a destra la scarpata boscata e a sinistra il boschetto in piano di ontani

Scheda a cura di Daniele Santambrogio – Associazione Vivere il Palazzo e il Giardino Arese Borromeo, Magazzino Storico Verbanese (2015)